



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana M. Aleandri

**L' ATTIVITÀ DI RICERCA CORRENTE PRESSO L'IZS LAZIO E TOSCANA:
principali risultati e loro trasferibilità operativa
Roma, 19 giugno 2019**

***Metodi di comunicazione innovativi indirizzati al
consumatore ai fini della scelta e dell'uso "responsabile"
degli alimenti***

Dott.ssa Valeria Morena

Accettazione e Servizi Interdisciplinari

Sviluppo delle relazioni con le imprese del settore alimentare





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana M. Aleandri

Unità operative impegnate nel progetto

Centro Studi per la Sicurezza Alimentare (CSA);

Dott. Stefano Saccares

a) dott.ssa Valeria Morena

b) dott.ssa Patrizia Leggeri

c) dott.ssa Arianna Ermenegildi

... Grazie ...

Ufficio di Staff Formazione, Comunicazione e Documentazione (FOD);

Dott.ssa Bozzano Antonella

a) dott.ssa Marzia Romolaccio

b) dott. Emiliano Fedele - collaboratore esterno

c) dott.ssa Ewa Wankowicz – collaboratore esterno (borsista)

Si ringraziano per la collaborazione:

- la dott.ssa Patrizia Gradito, (FOD) per il contributo alla ricerca bibliografica;

- la dott.ssa Valentina Spallucci per l'esecuzione dell'analisi statistica e dott. Marcello Sala (Ufficio di Staff Osservatorio Epidemiologico) .





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

Risultati

2 VIDEO CLIP



Manipolare e conservare il cibo
GUIDA RAPIDA DI SICUREZZA ALIMENTARE

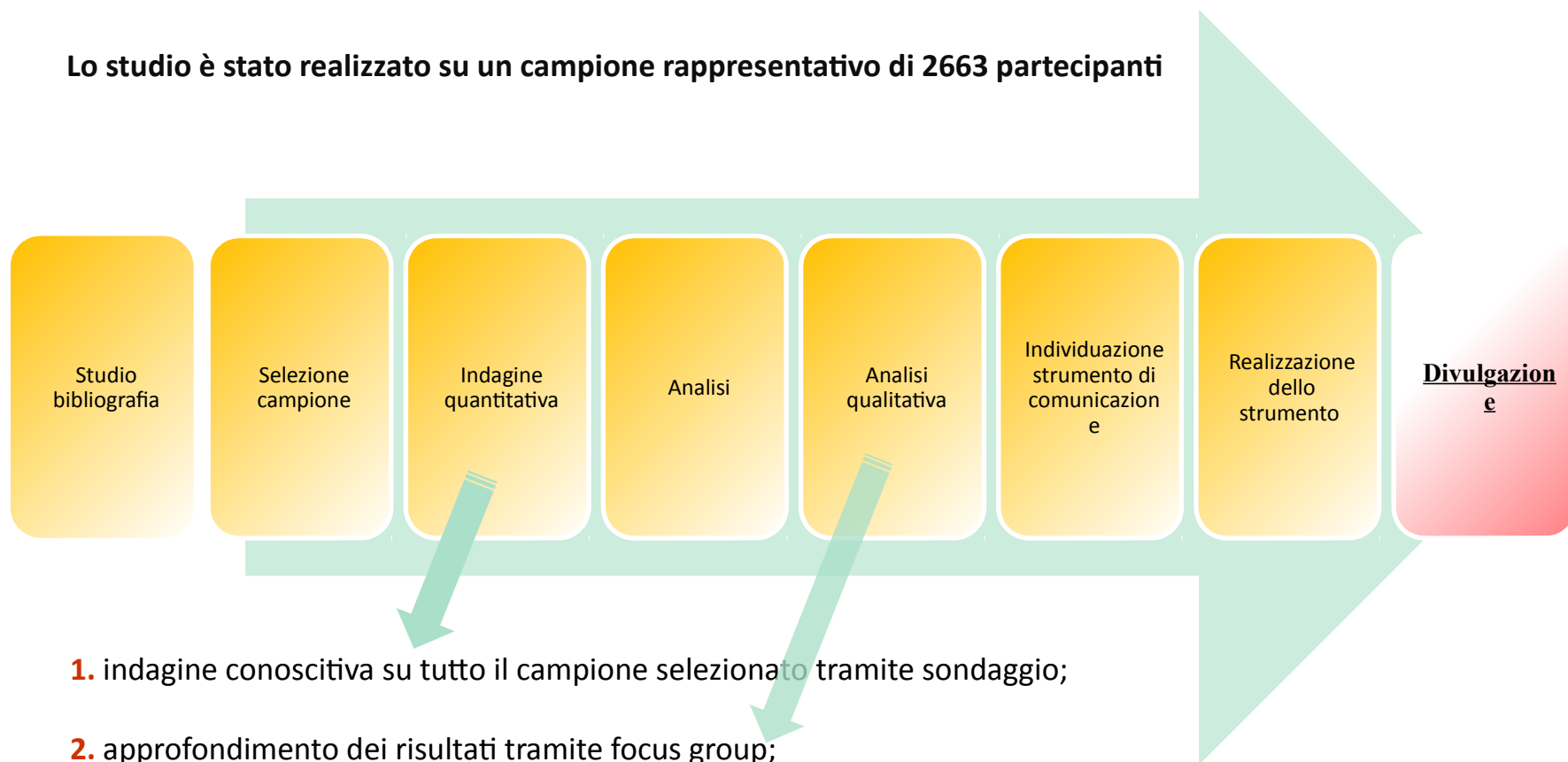


Sicurezza alimentare fuori casa
GUIDA RAPIDA DI SICUREZZA ALIMENTARE



Materiali e metodi

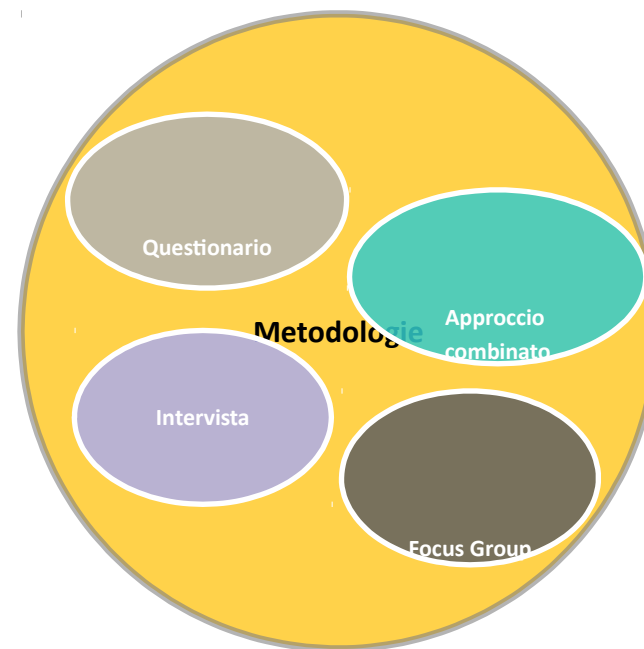
Lo studio è stato realizzato su un campione rappresentativo di 2663 partecipanti





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

Bibliografia





1. Assicurare un adeguato livello della **sicurezza alimentare** è una priorità che sta assumendo sempre più rilevanza e interesse (*WHO, 2015*).
2. La conoscenza della sicurezza alimentare tra i consumatori ha diverse dimensioni (*Jevsnik et al. 2008*).
3. Le cause di questa situazione sono riconducibili alla mancanza di programmi educativi (*Sanlier 2009; Al Shabib et al. 2017; Medeiros et al. 2001; Ovca et al. 2016*).
4. Sebbene la mancanza di conoscenze sia un serio problema.....non esistono programmi educativi per accrescere le conoscenze dei consumatori (*Byrd-Bredbenner et al., 2007; Sanlier, 2009; Sharif e Al-Malki, 2010*).
5. L'educazione viene indicata come efficace veicolo della conoscenza anche in tema della sicurezza alimentare e dei rischi ad essa collegati (*Medeiros et al., 2001, Milton e Mullan, 2010; Faccio et al. 2013; Lange et al., 2016; Ovca et al., 2016; Ovca et al., 2014; Gonzales et al., 2016; Teh et al., 2016; Shabib et al. 2017; Ovca et al., 2018...*)
6. Gli studenti sono poco interessati alle tematiche di sicurezza alimentare ma l'adozione di determinati metodi (argomenti specifici, strumenti didattici, dimostrazioni pratiche, infografiche, ecc) può favorire l'accrescimento della loro motivazione e dell'attenzione verso le tematiche (*Burke et al., 2016*).

Punti di forza - Punti di miglioramento/criticità – Contestualizzazione - Novità



Obiettivi

OBIETTIVO SPECIFICO

Realizzazione di percorsi e strumenti efficaci di comunicazione del rischio alimentare adatti alla fascia adolescenziale oggetto di indagine

OBIETTIVO GENERALE

Maggiore informazione tra gli adolescenti (14-18 anni) rispetto al rischio alimentare

CERCARE INSIEME
LA STRATEGIA VINCENTE





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana M. Aleandri

INDAGINE QUANTITATIVA

13 QUESITI

Indagine
campionaria

Somministrazione
questionario

4 SEZIONI

1. indicatori demografici (domanda 1) - 2. comportamenti legati all'alimentazione
(domande 2-5) 3. conoscenze specifiche (domande 6-10) - 4. aspettative (domande 11-13).

ALLEGATO 1

SONDAGGIO RELATIVO ALLA PERCEZIONE DEI RISCHI LEGATI ALL'ALIMENTAZIONE

MANGIO SICURO?

1. Sessione Anagrafica

Sesso Maschio ☐ Femmina ☒
Anno di nascita Nazione di nascita.....
Classe..... Scuola di appartenenza.....

2. Considerando tutti i pasti che fai al giorno con quale frequenza consumi i seguenti
alimenti? (inserisci una x nella casella corrispondente)

Categorie di alimenti	Mai	1 volta a settimana	2-3 volte a settimana	Tutti i giorni
Dolci (cornetti, biscotti, merendine...)				
Farinacei (pane, pasta, riso, patate, pizze, cereali, fiocchi di cereali...)				
Carni fresche				
Carni stagionate (salumi)				
Latte e derivati				
Prodotti ittici (pesce, molluschi, crostacei)				
Uova				
Frutta e verdura				
Legumi				
Panini, tramezzini fuori casa, street food				
Cucina etnica				
Integratori alimentari				
Alimenti biologici				

3. Quando scegli un alimento a quali aspetti dai importanza (inserisci una x nella casella
corrispondente)?

Aspetto	Per niente	Poco	Molto
Confezione (materiale, integrità ecc)			
Pubblicità			
Modalità di preparazione (artigianale, industriale, casalinga)			
Origine e/o provenienza			
Etichettatura			
Conservazione adeguata sul punto vendita o di somministrazione (temperatura, igiene delle superfici)			
Igiene degli operatori (per i prodotti da banco o addetti al servizio di somministrazione)			
Aspetto (colore ecc)			
Proprietà nutrizionali e/o salutistiche (calorie, grassi, zuccheri, fibre, ecc)			
Data di scadenza			
Stagionalità			
Sapore			
Consuetudine/ abitudine			
Passa parola			
Prezzo			

4. Prima di acquistare un alimento:

Leggo attentamente l'etichetta ☐
Leggo rapidamente l'etichetta ☐
Non leggo l'etichetta ☐

5. Tra le informazioni riportate su un'etichetta alimentare quali ritieni più importanti (max 3
scelette)?

- ☐ ingredienti
- ☐ additivi
- ☐ tabella nutrizionale
- ☐ origine o provenienza
- ☐ modalità d'uso
- ☐ modalità di conservazione
- ☐ scadenza del prodotto

6. Quale tra i seguenti pericoli ritieni più importante per la tua salute (1 scelta)?

- ☐ Fisico (es. radiazioni, corpi estranei)
- ☐ Chimico (es. additivi, mercurio, pesticidi)
- ☐ Microbiologico (es. salmonella, stafilococco)
- ☐ Non so

7. Per mezzo di quale fonte sei venuto a conoscenza di malattie legate all'alimentazione (max 3
scelette)?

- ☐ Medico
- ☐ Famiglia
- ☐ Scuola
- ☐ Internet e social
- ☐ Organi di comunicazione
- ☐ Altro

8. Con che frequenza parli di malattie trasmesse da alimenti in famiglia?

Mai	Qualche volta	Spesso
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

9. Con che frequenza parli di malattie trasmesse da alimenti a scuola?

Mai	Qualche volta	Spesso
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

10. Come consideri la tua alimentazione?

Poco Adeguata	Abbastanza adeguata	Adeguata
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

11. Su cosa vorresti essere informato (max 3 scelette)?

- ☐ Aspetti nutrizionali
- ☐ Produzione degli alimenti
- ☐ Conservazione e manipolazione degli alimenti
- ☐ Malattie trasmesse da alimenti
- ☐ Modalità di consumo degli alimenti

12. Con quale mezzo vorresti essere informato (max 3 scelette)?

- ☐ Progetto scolastico
- ☐ Seminario su tema specifico
- ☐ Whatsapp
- ☐ Social network
- ☐ App
- ☐ Opuscolo/brochure
- ☐ Gioco da tavola
- ☐ Gioco su dispositivo informatico
- ☐ Filmato
- ☐ Fumetto

13. Secondo te il consumatore è informato sui rischi alimentari?

Per niente	Poco	Abbastanza	Molto
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Risultati

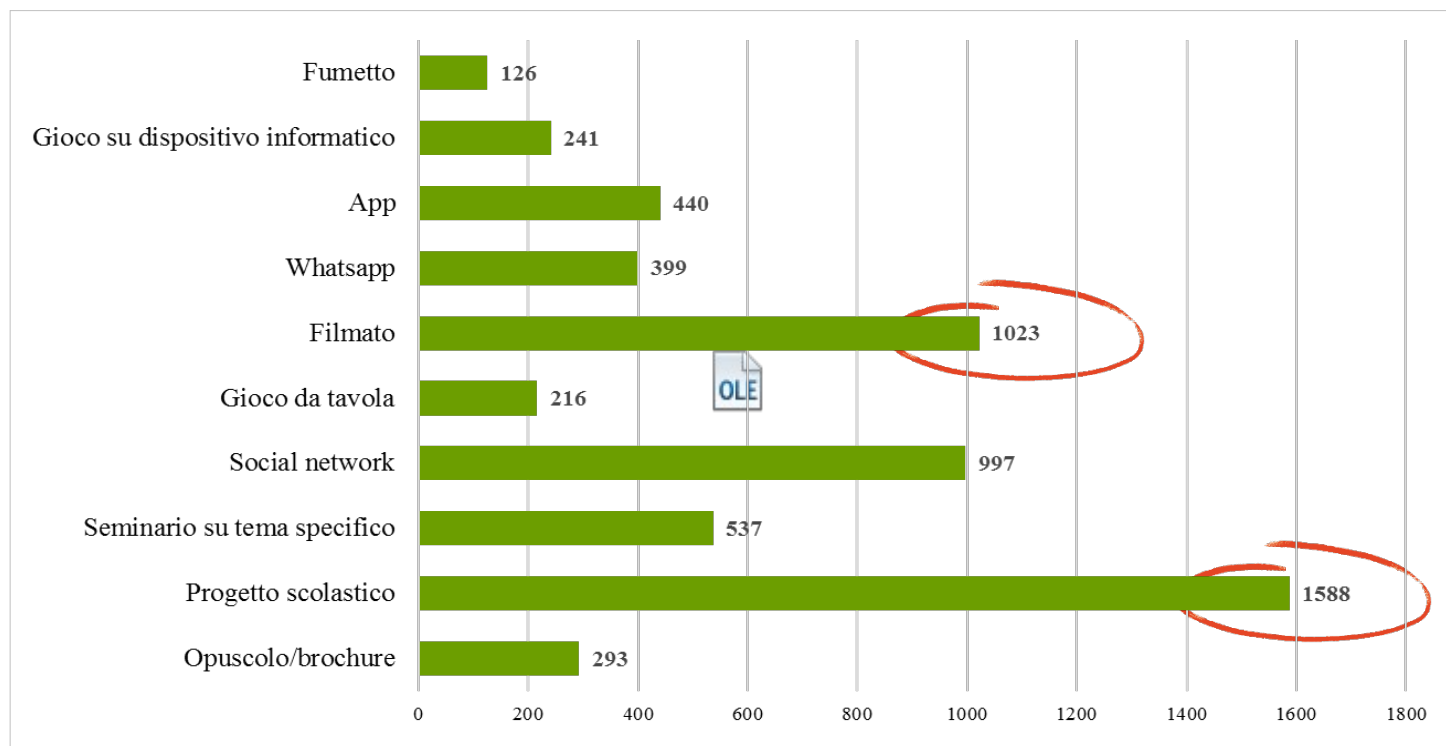
I risultati sono **in parte allineati** con quanto emerso da studi simili sullo stesso target di riferimento.



1. Numero maschi > numero femmine
2. abitudini corrette solo in parte: sì per farinacei, frutta e verdura, latte e derivati, carne fresca e uova, no per salumi, dolci, prodotti ittici e legumi; interessante il dato relativo al consumo di integratori alimentari e di street food; dubbio il consumo di cibi etnici e di alimenti biologici;
3. consapevolezza dell'importanza di una alimentazione equilibrata e adozione di adeguate pratiche di conservazione e manipolazione degli alimenti; limitata la conoscenza di argomenti specifici; in riferimento al consumo fuori casa, l'igiene dei luoghi e degli operatori non è un aspetto discriminante nella scelta.
4. Quali aspettative????



1 STRUMENTO DI COMUNICAZIONE



I valori riportati corrispondono alle preferenze espresse dagli studenti dei 3 istituti scolastici





CLASSI I e II



CLASSI III e IV



CLASSI V





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

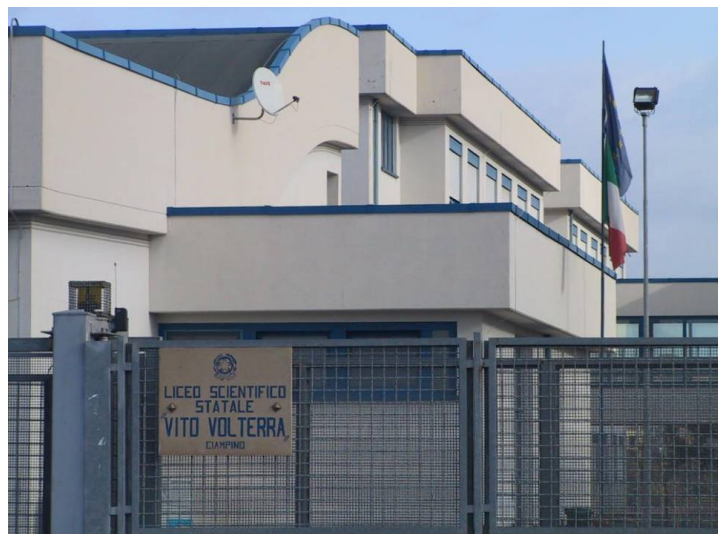
QUALE INNOVAZIONE





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana M. Aleandri

Impatto e trasferibilità operativa (1)



Prof.ssa Patrizia Moscatelli
Liceo Scientifico «Vito Volterra»
Ciampino

..... «I ragazzi sono stati coinvolti nella ricerca in una forma collaborativa, che li ha visti partecipi in prima persona e li ha introdotti in un meccanismo che ha stimolato in loro creatività, collaborazione e spirito di organizzazione..... nella finalità non solo della ricerca corrente, ma anche di quella che ne potrebbe derivare, **in un'ottica dinamica di continua evoluzione.**

Nella speranza che quest'attività possa essere l'inizio di una serie di altre collaborazioni, si coglie l'occasione per ringraziare lo staff e la dirigenza dell'Istituto Zooprofilattico per tutto il lavoro finora svolto con la nostra scuola»



Impatto e trasferibilità operativa (2)



Prof. Massimo Rosella
Liceo Scientifico «Isacco Newton»
Roma

..... «Il lavoro effettuatoha sensibilizzato le coscienze ad una maggiore e attiva informazione nelle fasce d'età più facilmente vulnerabili

Il prodotto finale è il risultato del lavoro di tutti i partecipanti e rappresenta un progetto realizzabile in ambito scolastico, ideato e strutturato dagli studenti per gli studenti, con il controllo e la supervisione degli esperti del settore».





**Prof. Massimo Izzo e
prof.ssa Anna Cocchini
Istituto Istruzione Superiore «Largo
Brodolini» - Pomezia**

..... «è emersa la necessità di una concreta comunicazione basata sulla partecipazione fattiva degli adolescenti con lezioni mirate e tavoli di discussione che coinvolgano fortemente i ragazzi sull'argomento ovvero sui rischi alimentari. Si auspica che tali conclusioni portino ad effettivi approcci sull'argomento all'interno delle istituzioni scolastiche, approcci che però siano organizzati dalle autorità preposte.....».

Lo sviluppo del progetto ha permesso agli alunni di entrare a contatto con una realtà lavorativa concreta».





Conclusioni

1. La possibilità di lavorare in collaborazione con un numero considerevole di studenti ci ha permesso di avere un **osservatorio privilegiato** delle abitudini alimentari degli adolescenti e dei loro desiderata in tema di comunicazione sulle tematiche inerenti la sicurezza alimentare.
2. Inoltre, abbiamo potuto avere la loro **diretta collaborazione** nella elaborazione di prodotti di comunicazione a loro graditi e nella eventuale progettazione di programmi per la comunicazione a loro dedicata.
3. L'auspicio degli alunni è nostro che vengano stabiliti dei tavoli interdisciplinari tra ministero dell'istruzione e ministero della salute per la **realizzazione di percorsi scolastici** che abbiano lo scopo di formare una classe futura cittadini consapevoli dei numerosi rischi per la propria salute ed in grado di promuovere stili di vita e scelte in grado di prevenire tali rischi.
4. **La ricerca in oggetto necessiterebbe di essere ulteriormente sviluppata ed ampliata allo scopo di testare e validare il progetto scolastico quale strumento di comunicazione indirizzato al consumatore ai fini della scelta e dell'uso "responsabile" degli alimenti.** Tale sperimentazione contribuirebbe a consolidare l'impegno della scuola nella formazione di adolescenti consapevoli, che hanno già nella famiglia il principale punto di riferimento.





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana M. Aleandri

*«Non possiamo pretendere che le cose cambino se
continuiamo a fare le stesse cose»*

Einstein

Grazie per l'attenzione

